

Immedesimazione

L'immedesimazione in un personaggio del racconto è un passaggio chiave del metodo di preghiera ignaziano.

Come già accade per la composizione del luogo, anche in questo caso mettiamo da parte la razionalità e ci lasciamo portare dal racconto. Se la composizione del luogo è la porta per entrare nella preghiera, il personaggio nel quale ci immedesimiamo è colui o colei che da questa porta entra. Nel libro *Ai piedi del Maestro*, a pagina 86, Guia scrive: "L'esito naturale della composizione del luogo è portare la nostra immaginazione a privilegiare un particolare personaggio presente nella scena e a farci immedesimare con esso. La meticolosa sequenza di preludi e di punti, indicati da sant'Ignazio per ogni esercizio introduce un tipo di esperienza interiore che prenderà sfumature diverse a seconda del personaggio del racconto da cui siamo attratti e dunque dal punto di vista che adottiamo". Il personaggio nel quale ci saremo immedesimati ci offrirà il punto di vista particolare con il quale leggere tutto il racconto.

Quando termino la composizione del luogo - una composizione attenta, ricca di particolari, di colori e magari anche di profumi - e mi immergo in quella scena ora così reale agli occhi della mia mente, quasi automaticamente quel luogo si popola di persone. Alcune di queste potrebbero non essere descritte nel brano evangelico, ma verosimilmente presenti in quel contesto.

Chi sono io tra loro?

Nel processo di immedesimazione scoprirò di intuire le caratteristiche fisiche della persona nella quale mi immedesimo, il suo carattere, i suoi sentimenti e le sue aspettative e soprattutto il suo modo di essere in relazione con Gesù.

A volte ancora potrebbe capitarci di vagare da un personaggio all'altro senza sentirci attratti da nessuno di loro. In questo caso ci diamo tempo, aspettiamo, e ci limitiamo a osservare la scena finché non troviamo il nostro posto.

Il punto di vista del personaggio nel quale mi immedesimo mi porterà a sentire quello che accade nel racconto in modo unico e personalissimo.

Proviamo a fare l'esercizio di immedesimarci in un personaggio diverso all'interno della stessa scena: come cambia la nostra percezione dei fatti? Come la vivo ora la scena? Pensiamo per esempio al brano della Visitazione, al viaggio che Maria compie per andare da Elisabetta. Posso immedesimarmi in una bambina sul carro insieme a Maria che la guarda e rimane turbata dai suoi occhi, buoni e limpidi. Oppure posso immedesimarmi in sua madre che aiuta Maria a salire sul carro, che la conosce e le sta vicino perché sa cosa le sta succedendo e percepisce il suo turbamento, oppure ancora nel carovaniere a cui Maria è stata affidata. Il mio racconto sarà molto diverso. Le emozioni che proverò saranno molto diverse.

Scopriremo con l'esperienza riusciremo ad essere sempre più parte attiva nella scena e ad osservare, vedere, sentire, gustare e toccare quello che lì accade.